

CODICE DI CONDOTTA
PER I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Adottato dal CISP dal 7 aprile 1997

CODICE DI CONDOTTA PER I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Adottato dal CISP dal 07.04.1997

Per la formulazione e la realizzazione dei suoi progetti di cooperazione, siano essi umanitari, di riabilitazione o di sviluppo, il CISP si ispira ad un Codice di Condotta coerente con i suoi orientamenti strategici e metodologici. Esso qualifica l'azione del gruppo dirigente e degli operatori che, in Italia e all'estero, li identificano, li realizzano e li verificano in corso d'opera.

1. I progetti sono finalizzati al soddisfacimento di bisogni effettivi delle popolazioni e vengono definiti tenendo conto delle caratteristiche economiche, sociali e culturali dei diversi contesti. Questo significa, tra l'altro, esercitare una costante attenzione affinché tali progetti siano condotti nel rispetto delle culture locali.
2. La prassi di cooperazione aspira alla massima valorizzazione delle risorse tecniche, professionali e materiali locali. Questo comporta, ad esempio, che le funzioni assegnate al personale espatriato non devono mortificare o marginalizzare ruoli e apporti del personale locale, ma piuttosto promuoverne e valorizzarne le capacità. Rientra in questo quadro anche la promozione di forme ed azioni di cooperazione regionale Sud-Sud.
3. Le attività realizzate nei paesi terzi tendono a rafforzare, migliorare o, se necessario, modificare i piani di intervento nazionali, ma in nessun caso possono essere concepite senza tenerne conto. La cooperazione non può infatti sovrapporsi o sostituirsi alle istanze locali di pianificazione. Al contrario, solo agendo nel pieno rispetto del ruolo di tali istanze e dialogando con esse, la cooperazione può godere della autorità e del prestigio per negoziare - quando necessario - l'introduzione di correttivi nelle politiche e nei piani di intervento locali.
4. Per garantire una elevata efficacia dei progetti è necessario dedicare attenzione alle identificazione, pianificazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Queste attività devono essere realizzate con la partecipazione dei beneficiari e l'informazione elaborata in tale contesto deve essere loro restituita.
5. La professionalità costituisce un criterio deontologico fondamentale, che qualifica il rapporto tra il CISP, i paesi e le comunità presso i quali esso interviene e rappresenta una pre-condizione per l'affermazione di relazioni efficaci basate sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.
6. Fermo restando il principio delle non ingerenza nella vita politica e religiosa dei paesi terzi, si considera opportuno promuovere, anche attraverso specifiche collaborazioni operative, il ruolo di istituzioni ed organismi la cui prassi concreta contribuisce a processi di sviluppo e democratizzazione. In questo quadro, si considera particolarmente importante la valorizzazione del ruolo delle associazioni femminili e di quelle che rappresentano gli interessi dei piccoli produttori e degli altri soggetti marginali (rifugiati, comunità indigene, minoranze etniche, ecc.).
7. Per ragioni di trasparenza, i governi, i partner e le comunità locali devono essere informati sulle fonti delle risorse che rendono possibile la realizzazione degli specifici progetti.
8. I progetti devono essere gestiti in modo tale da assicurarne la sostenibilità economica, sociale ed istituzionale e il perdurare dei benefici da essi indotti. La loro conduzione deve inoltre tenere conto della necessità di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie, affinché queste rechino il massimo beneficio possibile alle popolazioni locali.
9. Il coordinamento concreto tra le agenzie e gli organismi di cooperazione internazionale e le istituzioni dei paesi beneficiari costituisce uno strumento importante in ordine alla maggiore efficacia delle azioni e delle politiche intraprese. Al riguardo, il CISP assicura la sua disponibilità a rendere note le informazioni relative alle sue attività.
10. Per quanto relativo alle azioni umanitarie finalizzate al superamento di emergenze complesse, il CISP aderisce al Codice di Condotta elaborato dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, che afferma, tra gli altri, i seguenti principi: diritto universale all'assistenza umanitaria, senza limitazioni legate all'ideologia, alla religione, alla razza, al sesso o ad altre considerazioni; autonomia politica ed operativa degli interventi affinché questi non finiscano con il sostenere, soprattutto in situazioni di conflitto, una particolare fazione; rispetto dei diritti della persona, così come sono definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.



CISP HEADQUARTERS

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROME - ITALIA
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163
Email cisp@cisp-ngo.org - WWW.CISP.NGO